



A. 9, n. 9, Settembre 2015

NEWS

Sommario

News 1

Alcune novità in Biblioteca 2
(segue a pag. 3 e 4)

Spogli da periodici 5
(segue a pag. 6 e 7)

Il Gruppo Abele compie 50 anni! 8

■ **Convegno: La salute dei tossicodipendenti**

Bologna, 6 Novembre 2015 - Ore 9.00-17.00
Sala Convegni - Casa dei Donatori di Sangue Avis
Via dell'Ospedale, 20
Per scheda d'iscrizione e brochure:

www.ausl.bologna.it/oem/osservatorio-epidemiologico-metropolitano

■ **Corso di formazione 2015 per volontari penitenziari**

Milano, ogni sabato, dal 3 al 31 ottobre 2015
Sala Matteo Ricci, P.zza San Fedele, 4 Milano - Orario 9.00-12.30
Il Corso è aperto a tutti coloro che desiderano impegnarsi in questo volontariato negli istituti milanesi. È aperto anche ai volontari già operativi di tutte le Associazioni di Volontariato Penitenziario.

Per informazioni: carcere.ambrosiana@caritas.it

■ **I prossimi seminari dell'Università della Strada:**

Chi rompe paga. Chi rompe paga?

29-30 settembre 2015
Seminario sulla funzione riparativa della pena, accreditato presso l'Ordine degli Assistenti sociali del Piemonte

Tutti soffrono. Come aiutare a trasformare il dolore?

14-15 ottobre 2015
In questo seminario si vuole aprire, accanto alla riflessione sul dolore della vittima, anche al dolore del reo "prima" e "dopo" e della comunità tutta e sulle diverse possibilità di incontro.

Entrambi i seminari si svolgeranno ad Avigliana (TO), presso la Certosa 1515, via Sacra di San Michele 51.

Per informazioni e iscrizioni: Università della Strada
tel: 011.3841073 fax: 011.3841075
mail: universtrada@gruppoabele.org

Nuova pubblicazione Edizioni Gruppo Abele

Pierluigi Dovis

Per carità e per giustizia. Il welfare delle parrocchie

Il welfare "ecclesiale", tra delega e responsabilità, è il tema che attraversa il libro, una rassegna documentata sull'evoluzione della povertà che, a seguito della crisi e più in generale della carenza di adeguate politiche di intervento, continua a interessare le comunità. Il testo descrive chi sono i poveri che arrivano alle parrocchie e le loro esigenze, e come le comunità parrocchiali si "inventano" nuovi modi di accompagnare le persone che non trovano risposte in altri servizi. Pierluigi Dovis è Direttore della Caritas diocesana di Torino.

Collocazione Biblioteca: 17233



Vuoi iscriverti a questa Newsletter?
Invia una mail all'indirizzo biblioteca@gruppoabele.org con oggetto **Iscrivimi**

Alcune novità in Biblioteca (segue)

ADOLESCENTI

■ Marco Aime, Gustavo Pietropolli Charmet, **La fatica di diventare grandi. La scomparsa dei riti di passaggio**, Einaudi 2014

Oggi i conflitti tra le generazioni sembrano passati di moda. Genitori e figli si trovano vicini all'improvviso, tanto nei comportamenti quanto nel modo di guardare il mondo, in famiglie che, invece di essere allargate, sono «allungate». Al posto del classico rapporto di subalternità, compare così una condizione più complice e paritaria, che in alcuni casi si trasforma in vera e propria amicizia. Un fatto all'apparenza positivo, ma che nasconde una questione cruciale: non è sulla frattura condivisa tra giovani e adulti che si struttura l'identità? In questo libro gli autori affrontano la progressiva svalutazione di quei riti di passaggio, come la leva militare o il fidanzamento, che scandivano fino a ieri lo sviluppo del nostro ruolo sociale, e le sue conseguenze. Perché, se l'autorità dei genitori tende all'estinzione, la scuola perde d'importanza e l'ingresso nel mondo del lavoro pare sempre più un miraggio, quando arriva il momento delle responsabilità? Marco Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Gustavo Pietropolli Charmet è docente di Psicologia Dinamica alla facoltà di Psicologia dell'Università Bicocca.

Collocazione Biblioteca: 17209



■ John Coleman, **Perché non mi parli? Il conflitto tra genitori e figli adolescenti**, Raffaello Cortina 2015

Non è facile essere genitori di un adolescente. Quanto rigidi o permissivi si dovrebbe essere? Qual è il modo migliore per sostenere un adolescente richiuso su se stesso? Come comunicare con qualcuno che lascia cadere nel vuoto quello che dite? E come resistere alla tentazione di avere comunque l'ultima parola? Basato sulle più recenti ricerche riguardanti lo sviluppo del cervello, i pattern del sonno nell'adolescenza e la comunicazione, il libro propone ai padri e alle madri un modo nuovo di affrontare la relazione con i figli adolescenti, Attingendo alla sua vasta esperienza di lavoro, l'autore, attraverso il metodo STAGE, riesce a fornire indicazioni chiare su come superare le dinamiche che guidano il comportamento ostile degli adolescenti, assumendo

un atteggiamento che riduca i conflitti e crei le basi per relazioni solide e durature. John Coleman è psicologo clinico, noto a livello internazionale per il suo lavoro con i genitori e gli adolescenti.

Collocazione Biblioteca: 17215

VITTIME

■ A cura di Luca Luparia, **Lo Statuto europeo delle vittime di reato. Modelli di tutela tra diritto dell'Unione e buone pratiche nazionali**, Wolters Kluwer ; Cedam 2015

Il testo, frutto del progetto europeo "*Good practices for protecting victims inside and outside the criminal process*", offre una serie di linee interpretative sulla figura della vittima del reato, alla luce delle esperienze interne (Francia, Italia e Spagna in particolare) e della Direttiva dell'Unione n. 29 del 2012. I contributi, a firma di professori e ricercatori europei, sono suddivisi nelle parti seguenti: 1) Vittime di reato e giustizia penale: indicazioni sovranazionali e problemi di fondo; 2) La posizione della vittima nei sistemi processuali europei; 3) Le norme contenute nella direttiva 29/2012 e le risposte nazionali: un'analisi comparativa. La parte finale mira a declinare, sul piano delle risposte nazionali e del contesto riparativo, quattro specifici aspetti affrontati dalle fonti europee: la giustizia riparativa, la violenza di genere, le condizioni di vulnerabilità, il diritto all'indennizzo.



Collocazione Biblioteca: 17229

SERVIZIO SOCIALE



■ A cura di Angelina Di Prinzio, **Management del servizio sociale. Modelli e strumenti**, Carocci Faber, 2014

Il testo affronta le questioni più attuali connesse ai cambiamenti significativi della professione e dei contesti organizzativi in cui essa è chiamata a operare. Contesti, tra l'altro, sempre più caratterizzati dal diffondersi della cultura managerialista: quest'ultima, in molti casi, soprattutto in un momento di grave recessione economica, pone numerose contraddizioni e rischia di condizionare e di impoverire i principi ispiratori e le metodologie di intervento, generando non di rado dilemmi e problemi etici nell'agire. Lo scenario in cui si colloca la professione oggi obbliga ad acquisire competenze e capacità gestionali che integrino abilità tecniche e conoscenze amministrative, mantenendo, comunque, coerenza con l'assetto valoriale e metodologico di riferimento. Il libro si propone come manuale per la formazione al servizio sociale sia degli studenti sia di chi già opera nel settore.

Collocazione Biblioteca: 17220

Alcune novità in Biblioteca (segue)

■ Antonio Tiberio, Antonio De Chiara, **I servizi sociali. Guida per psicologi e operatori sociali**, Franco Angeli 2015

Questo testo vuole proporre un agile percorso in cui, tracciando un quadro delle più frequenti problematiche sociali, si evidenziano le necessità emergenti della collettività, le dinamiche che gli operatori affrontano quotidianamente e gli interventi di supporto che i Servizi Sociali riescono a offrire. Il volume, con taglio informativo e operativo e con numerosi riferimenti alla pratica del lavoro psicologico e sociale, propone una descrizione puntuale di problematiche quali le disabilità, l'Aids, l'alcolismo, le tossicodipendenze, la criminalità e la devianza, la pedofilia e l'abuso sessuale nonché i relativi interventi di gestione di queste problematiche da parte dei Servizi Sociali sul territorio. Antonio Tiberio è professore ordinario di prima fascia di Principi e fondamenti del servizio sociale presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma. Antonio De Chiara è docente di discipline professionali presso l'Università Popolare Giovanni Paolo II di Chieti.

Collocazione Biblioteca: 17259

POLITICHE SOCIALI



■ Chiara Saraceno, **Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi**, Feltrinelli, 2015

Già prima della crisi economica attuale avere un'occupazione non aveva sempre garantito dalla povertà, soprattutto a livello familiare, sia perché sono aumentati i cosiddetti "cattivi lavori", sia perché non sempre un reddito da lavoro in sé adeguato, ma modesto, è sufficiente a mantenere una famiglia. Accanto al reddito da lavoro individuale, fanno la differenza il numero dei percettori di reddito in una famiglia, la sua ampiezza, l'esistenza e la generosità dei trasferimenti sociali. Mentre l'aumento dell'occupazione continua a essere proposto come l'unica via d'uscita dalla povertà, le politiche dell'austerità hanno causato una riduzione dei trasferimenti, in particolare nei confronti della popolazione in età da lavoro. Se questo succede anche in altri

paesi europei, in Italia presenta caratteristiche particolarmente gravi, non solo per i livelli di disoccupazione, ma anche per l'ancora troppo basso tasso di occupazione femminile e la debolezza storica del welfare, che si è ulteriormente indebolito e frammentato a seguito della crisi. Un approfondimento particolare è dedicato a due temi spesso marginali nel dibattito italiano e tuttavia molto importanti per la tenuta di una società e tra loro collegati: la povertà dei minori e la povertà delle famiglie di lavoratori.

Collocazione Biblioteca: 17244

■ Giorgio Merlo, **La programmazione sociale. Principi, metodi e strumenti**, Carocci Faber 2014

Il volume intende rispondere ad alcune domande di fondo: se, perché, quando occorre occuparsi di fenomeni socialmente rilevanti; chi se ne deve occupare e come, con quali risorse e strumenti in un approccio di sviluppo territoriale. Il libro è organizzato in due parti. La prima vuole ordinare i diversi concetti di base (politiche sociali, pianificazione, programmazione, regolazione, promozione) nei vari modelli di programmazione (dal sinottico agli incrementali, da quelli più semplici a quelli plurilivello). La seconda analizza e documenta, con un approccio razionale e operativo, i vari passaggi del processo programmatico: dai documenti di indirizzo, agli input (con particolare attenzione all'osservazione dei fenomeni), alla decisione, costruzione, valutazione e implementazione di un programma. Viene inoltre presentata una rassegna di strumenti concreti da utilizzare nel campo della programmazione: da quelli orientati alla coerenza interna, a quelli di analisi territoriale, alla gestione e identificazione di bacini di intervento. Il testo è corredato, on line, da un vasto apparato di box di approfondimento e da un'esauriva sitografia.

Collocazione Biblioteca: 17212

FAMIGLIA

■ Massimo Recalcati, **Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno**, Feltrinelli, 2015

Attraverso esempi letterari, cinematografici, biblici e clinici, questo libro racconta i volti diversi della maternità mettendo l'accento sulle sue luci e le sue ombre. Si volge lo sguardo alla madre, andando oltre i luoghi comuni, anche di matrice psicoanalitica, che ne hanno caratterizzato le rappresentazioni più canoniche. Non esiste istinto materno; la generazione non esclude fantasmi di morte e di appropriazione, cannibalismo e narcisismo; l'amore materno non è senza ambivalenza. L'assenza della madre è importante quanto la sua presenza; il suo desiderio non può mai esaurire quello della donna; la sua cura resiste all'incuria assoluta del nostro tempo; la sua eredità non è quella della Legge, ma quella del sentimento della vita; il suo dono è quello del respiro; il suo volto è il primo volto del mondo. Massimo Recalcati è psicoanalista, dirige l'Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata.



Collocazione Biblioteca: 17222



Alcune novità in Biblioteca

■ A cura di Luigi Pati, **Pedagogia della famiglia**, La Scuola 2014

I capitoli di questo manuale, scritti da esperti di più Università, esplorano le varie dimensioni pedagogiche della vita familiare nei suoi aspetti più problematici (il rapporto lavoro-famiglia, il divorzio, le famiglie monogenitoriali, le migrazioni) in una prospettiva dinamica: l'evoluzione della genitorialità, della coniugalità, delle funzioni materna e paterna, il nuovo ruolo dei nonni. Sono affrontate inoltre le grandi criticità, quali i conflitti, la malattia, la morte, e il collegamento con la rete sociale: asili, scuole, comunità, servizi sociali.

Collocazione Biblioteca: 17256

EDUCAZIONE



Dai Puffi a Peppa Pig: media e modelli educativi



■ Anna Antoniazzi, **Dai Puffi a Peppa Pig: media e modelli educativi**, Carocci 2015

Questo libro parte dalla consapevolezza che le storie sono uno straordinario ed efficacissimo strumento di trasmissione culturale ed educativa, poiché veicolano idee e consuetudini adottate nella contemporaneità, talvolta confermandole, talvolta ribaltandole o sovvertendole. Ci si chiede chi siano davvero i personaggi che l'editoria e la tv propongono alle bambine e ai bambini e a quali modelli rimandino; se si tratti solo di meri esercizi commerciali o possano rappresentare un efficace punto di riferimento educativo. Anna Antoniazzi è ricercatrice di Letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di scienze della formazione dell'Università di Genova.

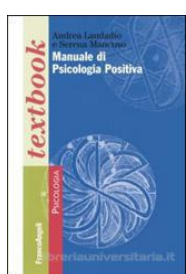
Collocazione Biblioteca: 17257

■ Andrea Canevaro, **Nascere fragili. Processi educativi e pratiche di cura**, EDB 2015

Secondo l'autore, professore emerito di Pedagogia speciale all'Università di Bologna, tutti nasciamo fragili, anche se ci illudiamo che la fragilità sia una malattia infantile che passa crescendo, oppure di qualcosa che appartiene agli altri e che si possa conoscere solo dall'esterno attraverso una fredda e scientifica diagnosi. Invece nessuno è al riparo dalla fragilità, una dimensione che riguarda tutti e coinvolge pienamente i processi dell'educazione e le pratiche della cura di sé e degli altri.

Collocazione Biblioteca: 17218

PSICOLOGIA



■ Andrea Laudadio e Serena Mancuso, **Manuale di psicologia positiva**, Franco Angeli 2015

La Psicologia Positiva (PP) ha radicalmente cambiato la psicologia, modificandone le finalità e ampliando a nuove dimensioni e costrutti il perimetro di azione dello psicologo. A differenza di altri Paesi, in Italia è ancora poco conosciuta e diffusa. Questo volume si rivolge soprattutto agli psicologi (di qualsiasi indirizzo) che vogliono iniziare a comprendere la forza rivoluzionaria della psicologia positiva. L'obiettivo del manuale, scritto sulla base della più recente letteratura scientifica, è di fornire sia al giovane in formazione, sia allo psicologo professionista, le basi culturali per poter iniziare un percorso personale di approfondimento della psicologia positiva.

Collocazione Biblioteca: 17250

■ Valeria Verrastro, **Psicologia dell'orientamento in adolescenza. Teoria, metodi e strumenti**, Franco Angeli 2015

Adottando un'ottica "life-span", questo lavoro affronta il tema dell'orientamento nelle sue varie sfaccettature. Nello specifico, il testo approfondisce i vari aspetti coinvolti nel processo di costruzione dell'identità dell'adolescente, facendo riferimento anche a casi particolari e oggi molto attuali (migrazione, adozione e disabilità) e al coinvolgimento delle capacità più mature che dovrà imparare a padroneggiare. Esamina le principali problematiche che possono insorgere in questo periodo e, adottando un'ottica di prevenzione e promozione della salute e del benessere, riflette su come strutturare al meglio gli interventi di sostegno e potenziamento delle risorse dell'adolescente. Valeria Verrastro, psicologa e psicoterapeuta, è ricercatore in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università degli studi di Cassino e docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapie brevi ad approccio strategico dell'Istituto per lo Studio delle psicoterapie.

Collocazione Biblioteca: 17248

■ Francesco Rovetto, **Psicologia clinica, psichiatria, psicofarmacologia. Uno spazio di integrazione**, Franco Angeli 2015

Il testo prende in esame i diversi disturbi descritti nel DSM 5 e dimostra come sia possibile un'integrazione tra intervento psicoterapeutico e psicofarmacologico, tra psichiatria e psicologia clinica. Vengono fornite precise indicazioni pratiche, suggerimenti e prospettive per tale integrazione, con pochi rimandi teorici e molta pratica clinica. [...]

Collocazione Biblioteca: 17246



Spogli da periodici (segue)

IMMIGRATI/RIFUGIATI

■ Maurizio Ambrosini, **Accogliere o no? I dilemmi delle politiche migratorie**, in *Aggiornamenti sociali*, n. 8-9 (ago.-sett. 2015), pp. 576-591

Quali sono gli interessi in campo e gli attori coinvolti nelle politiche migratorie? Esiste un diritto a migrare? E un diritto a chiudere le proprie frontiere? Queste domande sono affrontate dai due contributi della sezione Approfondimenti, che vanno letti come approcci complementari alla questione immigrazione. Di fronte al quadro confuso esistente, essi forniscono alcuni riferimenti per orientarsi partendo da una prospettiva sociologica e da quella della filosofia politica e delle due differenti realtà italiana e britannica. I contributi sono: "I Governi nazionali e l'immigrazione: un'esclusione selettiva e contrastata" di Maurizio Ambrosini; "Immigrazione: diritto di migrare versus diritto di escludere" di Patrick Riordan SJ.

■ A cura di Laura Zanfrini, **Le parole contano. Definire, rappresentare, comunicare il mondo dell'immigrazione**, in *Studi Emigrazione*, n. 197 (gen.-mar. 2015), pp. 3-171

I saggi raccolti in questa monografia costituiscono gli atti della V edizione della summer school "Mobilità umana e giustizia sociale", promossa dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si è tenuta in Puglia nel settembre 2014. In questa edizione ci si è focalizzati con diverse prospettive disciplinari sul tema delle "Parole", parole attraverso le quali definiamo, rappresentiamo e comunichiamo il mondo dell'immigrazione, parole che contano nel forgiare il destino dei migranti e la qualità della convivenza interetnica. Il lavoro si apre con un ricordo di padre Fabio Baggio, presidente del SIMI. Seguono poi i seguenti interventi: "La costruzione sociale e istituzionale di migranti, rifugiati, minoranze etniche" di L. Zanfrini; "Il pregiudizio etnico nella prima infanzia: i programmi di contrasto" di G. G. Valtolina; "Ero straniero e mi avete accolto... Il linguaggio del Magistero" di G. Bentoglio; "Per una deontologia del linguaggio. Il ruolo dei mass media" di P. Bustaffa; "Of mentality and recommendation: comparing the emigration and internal migration of recent Italian graduates" di F. Conti e R. King; "El asociacionismo africano en España: una realidad incipiente" di J. Garreta Bochaca e N. Llevot Calvet; "Il problema dell'immigrazione italiana nella prima guerra mondiale attraverso le pagine della Rivista di immigrazione" di S. Orazi. Troviamo inoltre l'esperienza dell'Associazione Carta di Roma e della Fondazione Migrantes e una testimonianza di S. Valzania sul tema del linguaggio massmediale.

■ Maurizio Ambrosini, **Crepe nella fortezza. Sovranità nazionale, diritti umani e politica. Il caso dei richiedenti asilo**, in *Il Regno*, n. 7 (lug. 2015), pp. 446-452

L'ampio articolo descrive lo scenario politico attuale, a livello europeo, riguardante i richiedenti asilo, mettendo in luce sia gli aspetti di contrasto e restrizione, sia i segnali di apertura nei confronti dell'immigrazione.

ANZIANI

■ Carla Cantone ... [et al.], **Atti del Convegno su Invecchiamento attivo. Qualità della vita degli anziani - Sfida e opportunità**, in *La Rivista di Servizio Sociale*, n. 3-4 (dic. 2014), pp. 3-109

L'intero numero della rivista raccoglie gli interventi presentati nel convegno sul tema dell'invecchiamento attivo, organizzato dal Sindacato dei pensionati (SPI-CGIL) in collaborazione con l'ISTISSE, che si è svolto a Latina nel novembre 2014. L'iniziativa, nata in occasione dell'anno dell'invecchiamento attivo promosso dall'Unione europea, era volta a superare l'atteggiamento che vede l'anziano come un problema e considerarlo invece come risorsa. E' una prospettiva nuova che riguarda sia i singoli individui, sia i decisori politici, chiamati a promuovere politiche che valorizzino esperienze e sostengano stili di vita congrui con gli obiettivi di buona salute. Gli interventi presentati sono i seguenti: "L'invecchiamento attivo" di R. D'Ettore; "I diritti e i bisogni delle persone anziane nella normativa europea, nazionale, regionale, locale" di L. Colombini; "Smart ageing" di F. Brugnola; "Salvare la salute" di A. Capodilupo, "Empowerment per un invecchiamento attivo" di L. Mango.

GIOVANI E TECNOLOGIE

■ Daniela Caso, **L'uso di Internet e il benessere psicosociale in adolescenza: uno studio correlazionale**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (lug. 2015), pp. 141-155

Recenti studi hanno sottolineato alcuni aspetti positivi dell'uso di Internet per i giovani internauti (tra questi, l'aumento delle opportunità di contatto con parenti e amici e la riduzione della solitudine attraverso nuove modalità di contatto con i propri pari). L'uso eccessivo, o l'abuso, di Internet può, al contrario, avere effetti negativi sul benessere psicosociale e sfociare anche in forme di dipendenza. Il presente studio esplorativo si è posto l'obiettivo di rilevare i livelli di uso e/o abuso di Internet e il funzionamento psicosociale in termini integrati di salute mentale positiva e malessere mentale di adolescenti campani.

■ Jacopo Bernardini, **Uso e abuso dello smartphone tra i giovani. Un'indagine sulla nomofobia**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 3 (estate 2015)

Per nomofobia (abbreviazione della locuzione inglese *no-mobile-phone phobia*) si intende la fobia da mancanza di telefono cellulare, la paura irrazionale e persistente dovuta al non poter essere connessi a internet tramite il proprio smartphone. La ricerca qui descritta è stata condotta su un campione di giovani digitali (età tra i 18 e i 36 anni) allo scopo di fornire un primo contributo allo studio della nomofobia nello scenario italiano.

Spogli da periodici (segue)

DIPENDENZE

■ Anna Bussu, Claudio Detotto, **The bidirectional relationship between gambling and addictive substances**, in *International Gambling Studies*, n. 2 (ago. 2015), pp. 285-308

Questo studio intende analizzare la concomitanza dell'attività di gioco d'azzardo e il consumo di sostanze che danno dipendenza, quali tabacco, alcol e droghe. Usando un campione di 709 giocatori d'azzardo della Sardegna, si propone un approccio probit multivariato, in quanto consente lo studio simultaneo del grado di correlazione esistente fra il consumo di diverse sostanze. I risultati documentano che, da un lato, scommettere una quantità maggiore di denaro porta ad aumentare il fumo di tabacco durante la partita e, dall'altro lato, la simultanea concomitanza di fumo, alcol e droghe fa aumentare la probabilità di un maggiore coinvolgimento nell'attività di gioco. Secondo gli autori, conoscere gli effetti del positivo rafforzamento appartenenti alle sostanze che danno dipendenza è il primo passo verso la realizzazione della prevenzione e di modalità di trattamento più efficaci per giocatori problematici/patologici.

■ Leopoldo Grosso, **Dieci questioni di agenda politica sulle sostanze. Allestire adeguate condizioni per l'azione progettuale dei servizi per le dipendenze**, in *Animazione sociale*, n. 292 (mag.-giu. 2015), pp. 23-29

Secondo l'autore, psicologo, psicoterapeuta e presidente onorario del Gruppo Abele, la crisi del welfare minaccia anche il lavoro di quanti, nei servizi, si occupano del consumo di sostanze. Una crisi finanziaria, ma, prima ancora, di tipo culturale e politico che irrigidisce la progettualità, incapace così di fare i conti con un originale contributo di ipotesi di lettura e di azione dentro l'evolversi dei problemi. Molte sono le questioni di una nuova agenda culturale e politica per una società che intenda misurarsi con le molte sofferenze connesse ai consumi di sostanze.

■ Graziano Bellio, **I giocatori d'azzardo problematici: l'ennesima emergenza per i Ser.T?**, in *Dal fare al dire*, n. 2 (2015), pp. 3-5

L'articolo descrive le difficoltà organizzative, e spesso anche normative, che i Ser.T devono affrontare per accogliere le persone la cui esistenza e le cui relazioni sono state gravemente danneggiate dal gioco d'azzardo legale. Secondo l'autore, i Ser.T infatti sono carenti di risorse già rispetto al lavoro ordinario di assistenza ai tossicodipendenti e il disturbo da gioco d'azzardo è l'ultimo di una lunga serie di bisogni che hanno via via incrementato il carico di lavoro dei servizi, ma senza un adeguamento delle risorse.

■ Franca Beccaria, Sara Rolando, **The Italian politics of alcohol: the creation of a public arena at the end of the 20th century**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 7 (lug. 2015), pp. 662-669

Lo scopo principale di questo studio è stato quello di indagare – applicando il quadro teorico di Wiener - il ruolo di diversi soggetti interessati nel processo che ha portato all'approvazione della prima legge quadro sull'alcol nel 2001. Sono state realizzate quattordici interviste individuali con parti interessate, che hanno coperto tutti i principali argomenti coinvolti nelle politiche italiane sull'alcol. Inoltre, sono state analizzate 19 proposte di legge introdotte nel Parlamento italiano, per ricostruire il processo legislativo. Si è analizzato il ruolo degli interessati, valutando le loro posizioni, i contrasti e le coalizioni. E' stata anche analizzata la retorica usata nel dibattito pubblico. Si sono riscontrati tutti e tre i processi principali usati da Wiener per descrivere la costruzione di un'arena pubblica intorno all'alcol – dare voce al problema, legittimarlo e dimostrarlo. Il Club degli Alcolisti in Trattamento e i professionisti che lavorano con gli alcolisti nei Servizi Locali per la Dipendenza sono apparsi come i gruppi più attivi a sostegno della legge. Ci sono riusciti stabilendo una forte alleanza, anche se la loro visione del problema e i modi in cui risolverlo differivano. Lo studio ha dimostrato che una visione condivisa non è essenziale quanto "unire le forze" per creare un'arena pubblica intorno a un problema sociale. Inoltre persino i dati scientifici non sono essenziali per affrontare un problema, in quanto l'uso della retorica sembra essere più efficace nel costruire ideologie.

■ Martina Tessaro, **Se la droga è più facile della vita. Disagio giovanile e sostanze stupefacenti**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 3 (estate 2015), pp. 23-27

L'autrice, assistente sociale specialista, presenta una ricerca che si è interessata della tossicodipendenza giovanile assumendo un approccio analitico di tipo qualitativo ed è stata realizzata nell'ambito di un percorso di tirocinio previsto dal Corso di laurea in Scienze del Servizio sociale presso l'Università di Padova. La ricerca è stata svolta tramite un approccio biografico-narrativo, basato sull'intervista non strutturata.

■ Maurizio Azzalini, Elisa Bergagna, **Sostanze, persona e contesto: significati dell'uso di sostanze in adolescenza**, in *Dal fare al dire*, n. 2 (2015), pp. 29-37

L'articolo descrive l'esperienza realizzata nelle scuole superiori del distretto di Cirié-Lanzo con l'attivazione dello sportello "Fatti bene", uno spazio di ascolto, informazione e aiuto sull'uso di sostanze e sui comportamenti a rischio connessi alle problematiche di sviluppo in adolescenza, attraverso incontri individuali e con il gruppo classe. L'articolo cerca di delineare le diverse funzioni che le sostanze possono assumere in adolescenza, alla luce di alcune variabili che influenzano l'esito dell'incontro dell'adolescente con le sostanze.

Spogli da periodici

CARCERE

■ Luigi Ferrajoli ... [et al.], **Passato e futuro del garantismo 250 anni dopo "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria**, in *Antigone*, n. 3 (2014), pp. 9-150

In occasione del 250° anniversario della pubblicazione di "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria, il 29-30 ottobre 2014 si è tenuto a Roma un convegno dal titolo "Passato e futuro del garantismo", promosso dall'Università di Roma Tre, dal Master in Diritto penitenziario e dall'Associazione Antigone. Nella monografia qui presentata vengono pubblicati gli interventi al convegno, le cui riflessioni sono incentrate sul problema penale, sul diritto di punire, sul diritto penale mite.

BULLISMO

■ Eleonora Pietropaoli ... [et al.], **Bullismo: gli autori, le vittime**, in *Psicobiettivo*, n. 1 (gen.-apr. 2015), pp. 15-86

Questo numero della rivista si occupa di un problema di grande attualità: il bullismo, una forma di violenza che purtroppo tende a diffondersi, soprattutto tra le nuove generazioni, indipendentemente dal genere, dalle classi sociali, dai contesti in cui si manifesta (familiare, scolastico, lavorativo). I contributi qui raccolti sono i seguenti: "Bullismo e fattori di rischio. Una riflessione sul trattamento cognitivo-evoluzionista"; "Bullismo e famiglia. Credenze condivise e comportamenti genitoriali: un contributo empirico"; "Il bullismo alla luce delle teorie psicoanalitiche"; "Il bullismo tra compagni a scuola. Fatti e intervento". In quest'ultimo saggio pionieristico, a firma di Dan Olweus, l'autore analizza il fenomeno nei suoi aspetti epidemiologici e psicologici e i principi fondamentali di un programma di intervento sviluppato e voluto in relazione a una campagna nazionale sul bullismo nelle scuole norvegesi.

RIDUZIONE DEL DANNO

■ Kirsty Morgan, Jessica Lee, Bernadette Sebar, **Community health workers: A bridge to healthcare for people who inject drugs**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 4 (apr. 2015), pp. 380-387

Benché le persone che fanno uso di droghe per via iniettiva abbiano maggiori esigenze di assistenza sanitaria, è ben documentato il loro scarso accesso e utilizzo dei servizi sanitari di base tradizionali. Per affrontare questa situazione vengono a volte utilizzati operatori sanitari di comunità che hanno un'esperienza personale nell'assunzione di droga per via endovena, oltre alla formazione e alle qualifiche nel campo dell'assistenza sanitaria. Questa ricerca spiega come gli operatori sanitari di comunità agiscano da interfaccia fra le persone che assumono droga per via endovena e i prestatori di assistenza sanitaria convenzionale. L'impiego del linguaggio specifico di chi si inietta droga, la conoscenza, i valori e i comportamenti derivanti dall'appartenenza a quel mondo, consentono agli operatori sanitari di comunità di interagire in modi che facilitano una comunicazione trasparente e la partecipazione del cliente alle consultazioni sulle cure sanitarie. L'inserimento di operatori sanitari di comunità in équipe mediche di assistenza sanitaria che lavorano con le popolazioni di persone che assumono droghe per via iniettiva è un mezzo possibile per superare le barriere che si frappongono alle cure sanitarie, quali la sfiducia e il timore di stigma e discriminazione.

■ Margaret Kathleen Dechman, **Peer helpers' struggles to care for "others" who inject drugs**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 5 (mag. 2015), pp. 492-500

Gli utenti che accedono ai programmi di scambio siringhe sono a volte reclutati per agire come "distributori secondari" nel tentativo di raggiungere un numero maggiore di persone che si iniettano droghe. Benché le valutazioni abbiano dimostrato l'efficacia di tali approcci, le ricerche più recenti hanno individuato alcune sfide particolari associate all'assunzione di questi ruoli intermediari. Questo articolo fornisce gli approfondimenti ottenuti da quattro sessioni di focus group con 17 volontari, denominati "aiutanti naturali", con da 1 a 14 anni di esperienza come distributori secondari in un programma di scambio siringhe nel Canada atlantico.

VIOLENZA

■ Paola Di Blasio, **Esposizione alla violenza e disturbi perinatali**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, n. 2 (giu. 2015), pp. 5-85

Il Focus monotematico, oltre all'introduzione di Paola Di Blasio, si compone di tre articoli: "I precursori della violenza infantile nel periodo perinatale: una review della letteratura", di Stefania Cataudella e Giulio Cesare Zavattini; "Violenza domestica e gravidanza. Conseguenze in fase prenatale e neonatale dell'Intimate Partner Violence", di Alessandra Salerno; "La depressione post-partum nelle madri immigrate: una review della letteratura", di Simona Di Folco, Giulio Cesare Zavattini. L'obiettivo del focus è riflettere sul tema delle conseguenze della violenza in gravidanza, sottolineando l'importanza di stabilire e sollecitare una sistemica e più forte connessione tra le diverse fasi che caratterizzano la perinatalità (concepimento, gravidanza, parto e prime relazioni col caregiving) e l'eventuale esito violento. Nel primo contributo, attraverso un'attenta review, della letteratura, vengono analizzati i precursori della violenza infantile nel periodo perinatale. Il secondo analizza nello specifico la "Intimate Partner Violence" e le sue conseguenze attraverso una ricerca bibliografica. Il terzo contributo dedica attenzione alla sintomatologia depressiva, principale disturbo della fase perinatale e al modo in cui si manifesta in un gruppo a rischio, quello delle madri immigrate e rifugiate.

**Biblioteca
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino**

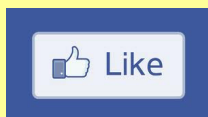
t +39 011 3841050

f +39 011 3841055

e-mail: biblioteca@gruppooabele.org

web: centrostudi.gruppooabele.org

www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

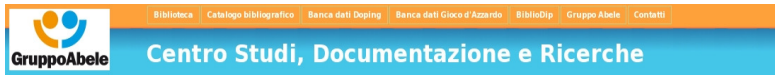


n. 9, settembre 2015

Pagina 8

**Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!**

<http://centrostudi.gruppooabele.org>



La Biblioteca del Gruppo Abele raccoglie documentazione in tema di: dipendenze, droghe, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, professioni e politiche sociali, criminalità, prostituzione e tratta, HIV/Aids, diritti.

**Vi ricordiamo i nostri servizi di
prestito interbibliotecario (ILL)
e document delivery (DD)**



**La Biblioteca
osserva il seguente
orario di apertura al
pubblico:**

Martedì dalle 9:00 alle 18:00

Mercoledì dalle 9:00 alle 12:30

Giovedì dalle 9:00 alle 18:00

Sabato dalle 9:00 alle 12:30

Lunedì e venerdì: chiuso



le virgole ARCHIVIO SOCIALE
DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è **consultabile solo su appuntamento**.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici e audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su don Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Inviare una richiesta di appuntamento via mail all'indirizzo

archivio@gruppooabele.org



1965/2015: cinquant'anni di vita. Il Gruppo Abele li compie nel 2015 e spera di dimostrarli tutti. Ma soprattutto vuole ricordarli tutti: perché è una storia di volti, di nomi, di amici e amiche che non ci sono più, di tanti altri che ancora ci accompagnano, di persone che hanno camminato insieme per un tratto di strada più o meno lungo e hanno condiviso fatiche, speranze, errori ma anche risultati. Per ricordarci di ricordare è stato realizzato un nuovo sito: **www.gruppooabele50.org**

Qui potete trovare la nostra storia riassunta in venti tappe, le fotografie più significative delle nostre iniziative, tutti i documenti in formato pdf e una raccolta delle agenzie Ansa che hanno raccontato i nostri progetti e le nostre prese di posizione. Buona navigazione!